



## L'iniziativa

Prosegue con successo il percorso di inclusione lavorativa seguito da otto persone con disagio presso l'uliveto di Serracapriola

# Economia e settore sociale vanno di pari passo nell'Hopeificio, la fabbrica che costruisce speranze

CINZIA CELESTE

Il progetto Hopeificio promosso dalla cooperativa sociale Medtraining di Foggia, in collaborazione con l'Asp Castriota e Corropoli, e sostenuto dalla **Fondazione Con il Sud** nell'ambito della terza edizione del Bando Socio Sanitario, prosegue con successo il suo percorso di formazione e di condivisione. Martedì a Serracapriola, nella Sala riunioni della Cooperativa Frentana, sono stati gli stessi operatori del progetto ad animare, con gli altri relatori, il momento di confronto sul tema "Tecniche di controllo biologico della mosca olearia". All'incontro sono intervenuti **Giuseppe D'Onofrio**, sindaco di Serracapriola, **Diego Iacono**, sindaco di Chieuti; **Francesco Gianubilo**, presidente della cooperativa Frentana; **Carmine Spagnuolo**, coordinatore del progetto. I beneficiari dell'iniziativa, insieme all'agronomo **Francesco Di Lucia**, tutor del progetto, hanno raccontato le prime esperienze di gestione di uliveti in biologico della cooperativa Ortovolante realizzate nell'ambito delle attività di tirocinio. Hopeificio prevede, sui terreni di Chieuti e Serracapriola-

la messa a disposizione dall'Azienda di Servizi alla Persona Castriota e Corropoli, la realizzazione di frantoio per la lavorazione delle olive con un impianto di imbottigliamento-etichettamento dell'olio prodotto e un punto vendita nella logica della filiera corta, prevedendone la commercializzazione anche tramite e-commerce e Gruppi d'Acquisto Solidale.

Il territorio in cui si sviluppa il progetto è quello dell'Alto Tavoliere, area rurale interna con problemi di declino socio-economico. In tale contesto, l'agricoltura sociale seguendo una logica di innovazione sociale, può fornire possibili soluzioni alla crisi dei servizi operando al confine tra agricoltura, servizi socio-sanitari, reti di comunità, offrendo risposte di tipo terapeutico, educativo ed inclusivo. Anche per questo, sedici persone con disabilità psichica sono state coinvolte in attività di formazione e alcune di loro saranno assunte da una cooperativa per la gestione del frantoio e di tutte le attività connesse.

"Siamo contentissimi di essere qui nella cooperativa Frentana - ha sottolineato Carmine Spagnuolo -, una sede importante di produttori dove si fa economia. La sfida di questo progetto è non rimanere nella segregazione del settore del sociale ma di creare delle commistioni,

la stessa natura della cooperativa Ortovolante è tesa all'inserimento lavorativo. Oggi abbiamo provato a rompere il confine tra sociale ed economia; di sociale si deve parlare dove si parla di economia e viceversa. Se il nostro progetto andasse soltanto sulle rotaie dei servizi sociali sarebbe fallimentare perché la sfida è uscire fuori delle problematiche del disagio e contaminare la realtà produttiva. Il problema è dare a queste persone un'autonomia, per avere una vita e non è soltanto un problema di chi lavora nei servizi sociali ma della comunità tutta".

L'economia è strettamente collegata al sociale perché se vengono meno i numeri, è inevitabile la ricaduta sulla comunità, che dunque deve tenersi unita. "Le competenze di tutti possono contribuire a mantenere il benessere di una comunità - ha aggiunto Spagnuolo -, per questo speriamo che il nostro progetto entri sempre di più in contatto con le aziende. Il progetto vuole dare speranza, al di là delle difficoltà che ciascuno di noi affronta nella vita; il peggio che può capitare è rimanere esclusi, e il peggio che può capitare alla comunità è avere tante persone escluse".

E' stato presentato anche l'inizio dei lavori del frantoio, che dovrebbero partire oggi.

"Sono coinvolti nel progetto ex tossicodipendenti e persone con problemi mentali - ha spiegato D'Onofrio a l'Attacco -, e stanno facendo un corso che li avvicina al recupero e al mondo del lavoro, nella gestione degli uliveti di proprietà della Asp, che erano in stato di abbandono e che sono stati rimessi in produzione. Le olive verranno trasformate in olio extravergine che poi sarà distribuito nelle mense della casa di riposo di Chieuti e nel centro Dopo di Noi di Serra".

Questo è un inizio per un futuro migliore e per un impegno ulteriore nel sociale, ha dichiarato **Tommaso Pasqua**, presidente dell'Asp. "Abbiamo messo a punto la fase di inizio dei lavori, abbiamo definito l'acquisto di altri 100 alberi di ulivo che dedicheremo al progetto e ora c'è un momento di approfondimento che vede protagonisti gli operatori. Pensiamo ad un'economia sociale che possa incidere sul territorio e possa generare quel reddito inclusivo che consenta alle persone di sentirsi meno sole e meno escluse. Attualmente il progetto comprende 8 persone ma stiamo pensando di estendere l'iniziativa ad altri".

I partner del progetto sostenuto dalla Fondazione Con Il Sud di cui la cooperativa Medtraining è capofila sono, oltre all'Asp Castriota e Cor-

roccoli di Chieuti; l'Asl Foggia - Dipartimento di Salute Mentale; cooperativa sociale Ortovolante; D.A.Re - Distretto Agroalimentare Regionale; A.Da.Sa.M - Associazione Dauna per la Salute Mentale; Associazione Tutti in Volo onlus; Gal Daunia Rurale; Ambito Territoriale Alto Tavoliere; Servizio per la Dipendenze di Torremaggiore.



### Progetto

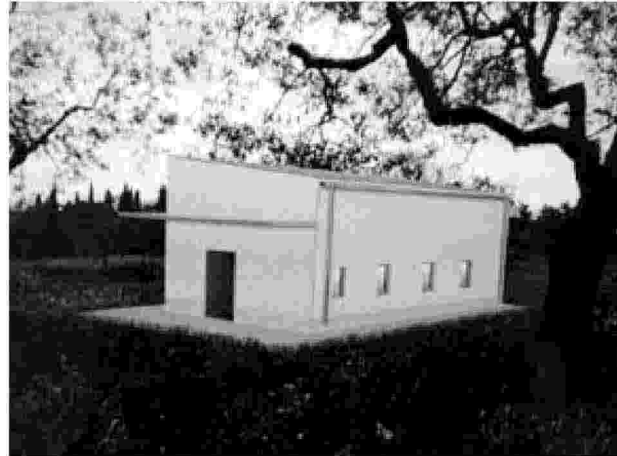
Hopeificio è un percorso di formazione e di condivisione per l'inclusione sociale

### Sociale

Il progetto offre risposte di tipo co-terapeutico mediante l'agricoltura sociale

### Spagnuolo

"La sfida è quella di non rimanere nella segregazione del settore del sociale"



A destra, gli operatori del progetto nell'oliveto; a sinistra il futuro Hopeificio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093688